

**Documento di Consultazione della  
Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas  
Delibera 329/2013/R/EEL**

**MODALITÀ OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI  
AGEVOLAZIONI TARIFFARIE ALLE IMPRESE A FORTE CONSUMO DI ENERGIA, DI  
CUI AL DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E FINANZE, DI CONCERTO  
CON IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, DEL 5 APRILE 2013**

**Contributo di Telecom Italia**



Telecom Italia è lieta di poter fornire un contributo all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (di seguito Autorità) nel processo di definizione delle modalità operative per l'attuazione delle norme in materia di agevolazioni tariffarie alle imprese a forte consumo di energia.

## **PREMESSA**

Con 45,2 milioni di clienti, Telecom Italia è il principale gruppo ICT italiano, che offre oggi infrastrutture e piattaforme tecnologiche per servizi di telecomunicazioni avanzati e soluzioni ICT e media all'avanguardia; strumenti di sviluppo per il Gruppo stesso e per l'intero Paese, anche grazie alla costante attività di ricerca nei laboratori di TILab.

Il portafoglio d'offerta, integrato e centrato su soluzioni avanzate per consumatori, imprese ed istituzioni, abbraccia telecomunicazioni fisse e mobili, contenuti digitali, cloud computing, media, office and system solutions. Telecom Italia garantisce quindi un'offerta di telecomunicazioni a 360 gradi sempre più basata sulla disponibilità della Larga Banda grazie ai 112 milioni di Km di linee in rame e 4,6 milioni di Km in fibra ottica.

Al diversificato tessuto imprenditoriale sono dedicate soluzioni avanzate e personalizzabili, con un portafoglio che comprende soluzioni specializzate anche attraverso architetture di rete dedicate a settori specifici, oltre a un ampio set di applicazioni, come la gestione e archiviazione dati o il controllo dei consumi energetici. Inoltre una piattaforma evoluta di cloud computing, Nuvola Italiana, si propone di fornire alle imprese ed alla Pubblica Amministrazione servizi per la virtualizzazione di infrastrutture ed applicazioni IT.



Per il funzionamento delle reti di telecomunicazione sia fissa sia mobile, dei propri Data Centers e dei propri uffici, oggi il gruppo Telecom Italia è tra i più grandi consumatori di energia elettrica del Paese. Per l'acquisto di energia elettrica, sia mediante contratti bilaterali, sia attraverso operazioni sulla c.d. "borsa elettrica italiana", Telecom Italia si avvale della società Telenergia S.r.l.

Telenergia S.r.l. (P.IVA 07266681001) è una società costituita nel 2002, il cui capitale è interamente detenuto da Telecom Italia, opera nei settori di acquisto e vendita di energia elettrica e dei servizi energetici (in qualità di ESCO) ed ha sede legale in Corso d'Italia, 41 a Roma.

Ai fini del presente Documento di consultazione, Telecom Italia e Telenergia forniscono una risposta unitaria. Per semplicità di lettura, nel seguito del contributo si riporta il solo nome di Telecom Italia.

## **1. L'APPROCCIO DI TELECOM ITALIA**

Telecom Italia è oggi il secondo consumatore di energia elettrica dopo le Ferrovie dello Stato; probabilmente, quindi, è il consumatore privato che sopporta il più elevato costo per energia elettrica in Italia.

Il fabbisogno elettrico annuo si attesta a circa 2,4TWh, di cui 1,8TWh per l'esercizio delle reti di telecomunicazione fisse e mobili, 0,3TWh per i servizi di Information Technology e 0,3TWh per la normale gestione dei propri uffici. Di tali consumi, la componente autoprodotta da impianti di cogenerazione o da fonti rinnovabili è relativamente contenuta (80GWh).

Una caratteristica peculiare del business e delle infrastrutture di telecomunicazione è l'utilizzo di decine di migliaia di punti di prelievo in media e bassa tensione, ciascuno con consumi di media entità. Sono infatti circa 35.000 i Punti di Prelievo di pertinenza di Telecom Italia, dei quali circa 1.000 collegati in media tensione (uffici e

centrali di grandi dimensioni, Centro Elaborazione Dati) e migliaia di siti in bassa tensione (Centrali, Stazioni Radio Base). Per via di tali caratteristiche (elevati consumi ma distribuiti su migliaia di siti), Telecom Italia ha sinora usufruito solo in misura minima degli sgravi e delle agevolazioni dedicati ai cosiddetti "clienti energivori".

Un'altra rilevante caratteristica dei consumi e dell'attività di Telecom Italia è quella della sostanziale stabilità dei propri consumi. Infatti, nonostante l'importante crisi economica in essere e la riduzione dei consumi elettrici privati, Telecom Italia non ha modificato sostanzialmente l'entità dei propri prelievi per via di due fenomeni contrapposti: da un lato l'evoluzione tecnologica e dei servizi richiede via via maggiori consumi elettrici per il funzionamento degli apparati di rete (ad esempio per i servizi a Banda Larga), di contro continuano i significativi investimenti nel complessivo efficientamento energetico.

Affiancando a tali caratteristiche anche il ruolo di cliente interrompibile, è evidente l'importanza del contributo di aiuto e supporto a tutto il settore elettrico ed energetico.

Telecom Italia ha quindi guardato con grandissima attenzione alle agevolazioni tariffarie dedicate alle imprese a forte consumo di energia, sin dall'approvazione della Direttiva 2003/96/CE e del suo recepimento mediante l'art. 39 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, così come modificato dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134.

È stato quindi salutato con grande favore il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, del 5 aprile 2013 (di seguito DM 05/04/2013) che, tra il resto, ha stabilito la rideterminazione degli oneri generali di sistema per la fornitura elettrica, per le imprese con consumi annui elettrici pari ad almeno 2,4 GWh e un'incidenza del costo dell'energia elettrica, rispetto al fatturato, non inferiore al 2%.

Il Ministero dello sviluppo economico, col proprio atto d'indirizzo nei confronti dell'Autorità del 24/04/2013, ha anche individuato quattro classi di "imprese a forte consumo di energia", in relazione all'intensità energetica (calcolato come rapporto

tra i costi dell'energia elettrica e fatturato) in modo da modulare progressivamente l'entità del beneficio, consistente in una riduzione degli oneri generali di sistema nella misura minima del 15%.

Secondo quanto elaborato internamente, nelle more dell'individuazione da parte dell'Autorità del costo corrispondente al prezzo finale dell'energia acquistata sul mercato per classe di consumo, Telecom Italia rientra nella platea dei beneficiari dell'agevolazione in questione.

Il Ministro dello sviluppo economico ha inviato all'Autorità un secondo atto d'indirizzo in data 24 luglio 2013, col quale prevede che la rideterminazione degli oneri generali di sistema:

- a) Sia applicata al solo settore manifatturiero (tramite l'utilizzo dei codici ATECO);
- b) Sia limitata ai consumi in media e alta tensione, escludendo i consumi in bassa tensione.

Con le modifiche introdotte dal secondo atto d'indirizzo, Telecom Italia sarebbe quindi nuovamente esclusa dalle agevolazioni nel settore.

Paradossalmente, inoltre, essendo Telecom Italia il consumatore elettrico privato che sopporta il costo più elevato in Italia e visto che tale agevolazione deve essere a saldi invariati per il bilancio dello stato, sulla stessa Telecom Italia ricadrebbe il maggior incremento della "spesa elettrica" ormai diventata letteralmente insostenibile.

## **2. POSSIBILI PROFILI DI ILLEGITTIMITÀ DEL SECONDO ATTO D'INDIRIZZO**

Telecom Italia ritiene che il secondo atto d'indirizzo sia incompatibile con lo spirito delle direttive e delle norme nazionali e, pertanto, possa essere considerato illegittimo.

Difatti, sulla base del documento per la consultazione 329/2013/R/eel, si ricava che, a seguito della ricezione, da parte dell'Autorità, del primo atto d'indirizzo del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 aprile u.s., la stessa, il 27 maggio 2013, ha comunicato al Ministro che *"il primo atto di indirizzo da un lato non consente di operare alcuna selettività tra i beneficiari del provvedimento e dall'altro contiene previsioni molto dettagliate che non lasciano margini di flessibilità nell'attuazione da parte dell'Autorità"*, rappresentando l'opportunità di rivedere la materia *"privilegiando criteri di selettività ... sul lato dei beneficiari, articolando eventualmente per comparti con riferimento alla strategicità industriale del Paese ..."*. L'Autorità, pertanto, ha proposto al Ministro di *"valutare la possibilità di selezionare i beneficiari sulla base di altri parametri maggiormente idonei a rappresentare l'impatto dell'energia elettrica sulla competitività delle imprese"*.

Al riguardo, è utile rilevare che la Dir. 27 ottobre 2003, n. 2003/96/CE, dopo avere statuito che, *"In talune circostanze o in determinate condizioni di natura strutturale, è opportuno consentire l'applicazione di aliquote differenziate nazionali di tassazione per uno stesso prodotto, purché siano rispettati i livelli minimi comunitari di tassazione e le norme in materia di mercato interno e di concorrenza"* (15° considerando) e che, *"È opportuno consentire agli Stati membri di applicare determinate ulteriori esenzioni o riduzioni del livello di tassazione quando ciò non pregiudica il corretto funzionamento del mercato interno e non comporta distorsioni della concorrenza"* (24° considerando), all'articolo 17 ha legittimato gli Stati Membri ad applicare sgravi fiscali sul consumo di prodotti energetici utilizzati per fini di elettricità, a favore delle imprese *"a forte consumo di energia"*, consentendo agli stessi di applicare concetti più restrittivi *"compresi il valore del fatturato, e le definizioni di processo e di settore"*.

In attuazione della menzionata regolamentazione comunitaria il legislatore nazionale, con l'articolo 39 del d.l. n. 83/2012, ha delegato ad *"uno o più decreti ... da emanare nel rispetto delle condizioni previste dalla Dir. n. 2003/96/CE ed in ossequio a principi di semplificazione ed equità"* la definizione delle *"imprese a forte"*

*consumo di energia, in base a requisiti e parametri relativi a livelli minimi di consumo ed incidenza del costo dell'energia sul valore dell'attività d'impresa".*

Dalla lettura del secondo atto di indirizzo - recepito pedissequamente dall'Autorità nel proprio documento per la consultazione - non è dato comprendere, in ragione di un carente impianto motivazionale, sulla base di quale elementi il Ministro abbia potuto procedere ad una *"rimodulazione differenziata per settori ... considerata l'esigenza prioritaria ed urgente di sostenere la competitività delle imprese più esposte alla concorrenza Internazionale"*, attribuendo la possibilità di fruire degli sgravi fiscali alle sole *"attività produttive, identificate tramite l'utilizzo dei codici ATECO, che individuano il settore manifatturiero"*, ed escludendo imprese, quali Telecom Italia, che costituisce, come già rilevato, il secondo più grande consumatore elettrico privato del Paese.

Urge qui ricordare, peraltro, come i settori in crisi o che primariamente risentono della concorrenza internazionale non siano soltanto quelli manifatturieri. Anche il settore delle telecomunicazioni è ormai fortemente colpito da questi fenomeni che stanno via via penalizzando gli attori domestici che si devono confrontare con competitor di scala globale, che oltre ad avere un costo dell'energia nettamente inferiore, godono anche di un sistema normativo, regolamentare e fiscale molto più favorevole.

Qualora l'Autorità dovesse confermare, al termine della consultazione in atto, le determinazioni assunte dal Ministro in tema di determinazione dei beneficiari degli sgravi fiscali, si configurerebbe un'ipotesi d'illegittima discriminazione nell'assegnazione di questi ultimi tra settori merceologici che, in quanto contraria ai principi stabiliti sia a livello comunitario che nazionale, sarebbe suscettibile di incidere negativamente sulla operatività di un attore esposto in un settore riconosciuto come altamente strategico per lo Stato italiano per una somma che si attesterebbe, annualmente, su un valore di svariati milioni di Euro.

### 3. CONCLUSIONI

Come evidenziato nel presente contributo, con consumi pari a circa 2,4TWh su 35.000 punti di prelievo in media e bassa tensione, Telecom Italia è oggi uno tra i più grandi consumatori di energia elettrica del Paese.

La struttura territorialmente frammentata del business TLC ha comportato l'impossibilità per Telecom Italia, di godere delle agevolazioni per i grandi consumatori e ad oggi determina un elevato impatto economico delle accise e degli oneri generali di sistema.

Inoltre, grazie alla stabilità dei propri consumi, alla capillarità territoriale e all'elevato livello di contribuzione economica, Telecom Italia è sempre stata di aiuto e supporto a tutto il settore elettrico ed energetico, soprattutto in questi anni di crisi economica, di contrazione dei consumi e di squilibri di rete dovuti al forte incremento di produzione distribuita.

Telecom Italia ritiene di possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente per rientrare nella platea dei beneficiari delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia, avendo un rapporto tra costo dell'energia elettrica e fatturato superiore al 2% così come previsto dal DM 05/04/2013.

Qualora, invece, si desse seguito all'atto d'indirizzo del MSE del 25 luglio u.s., con la conseguente restrizione delle agevolazioni al solo settore manifatturiero, Telecom Italia non apparirebbe tra i beneficiari, ma di contro sarebbe ancora una volta il singolo cliente maggiormente colpito dall'aggravio di spesa.

Se ciò dovesse avvenire, Telecom Italia si vedrà costretta ad impugnare la futura delibera di codesta rispettabile Autorità aprendo un contenzioso davanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale.

Si ritiene quindi fondamentale che i nuovi criteri d'individuazione dei beneficiari delle agevolazioni in questione siano tali da determinare un riequilibrio e consentano una riduzione della spesa energetica anche a Telecom Italia.

Telecom Italia resta comunque a disposizione di codesta rispettabile Autorità per ogni approfondimento fosse ritenuto necessario.